
Naufragi nel Mediterraneo: mons. Oliva (Locri), "è alla deriva la nostra umanità". Sabato una veglia a Roccella Ionica

“Cosa sta accadendo al nostro mondo? Com'è possibile continuare ad assistere a queste tragedie del mare che si ripetono ogni giorno? Com'è possibile tollerare ancora questi viaggi della morte, dove a morire sono esseri umani che cercano di sfuggire a situazioni di fame, di guerre, di diritti negati e, spesso, a morire sono i bambini?”. E' quanto afferma oggi il vescovo di Locri-Gerace, mons. Francesco Oliva, "profondamente" colpito dalle notizie dei naufragi avvenuti nelle ultime ore nel Mediterraneo ed in particolare di quello che si è registrato nel mare Ionio: “c'è tanta rabbia e indignazione per una tragedia che da tempo si ripete”. “Queste tragedie - dice mons. Oliva - avvengono davanti ai nostri occhi. Eppure nulla si muove. È alla deriva la nostra umanità. Serve un sussulto di umanità. Ogni naufragio rappresenta un fallimento collettivo, un segno tangibile dell'incapacità di proteggere le persone più vulnerabili. Mi chiedo: perché ai migranti non viene riconosciuto il diritto di poter fare un viaggio in sicurezza verso quei paesi ove possono vivere in pace e realizzarsi? La gestione delle migrazioni richiede lungimiranza, coraggio, responsabilità. Limitarsi a misure di contenimento, costose in termini economici e di vite umane, non è la soluzione. Urge una conversione politica, che metta al primo posto i diritti fondamentali di ogni uomo, una politica per l'umanità, una politica di accoglienza. Fratelli Tutti! Questa è la verità che papa Francesco affida alla nostra sensibilità”. Il presule della Locride invita quindi tutta la comunità diocesana ad una fiaccolata e veglia di preghiera che avrà luogo sabato 22 giugno, dalle ore 20.00, a Roccella Ionica, la cittadina "che si sta sempre più contraddistinguendo per lo spirito di accoglienza che sa riservare ai migranti", sottolinea la diocesi.

Raffaele Iaria